



15

Mod. 53

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

COPERTINA PER SOTTOFASCICOLO

N. _____ del Registro

Anno _____

N. _____ di Posizione

OGGETTO

Audizione del 29-7-92

CASSETTA 45

NOTI. GOZZO

ANNOTAZIONI

AUDIZIONE DOTT. GOZZO - 29-7-1992 CASSETTA N. 45)

Prof. RUGGIERO:

... problemi della Procura di Palermo e su quelli della protezione personale dei magistrati e degli ausiliari.

Le rammento l'impegno ad essere sintetico senza tuttavia rinunciare a tutto quello che lei ritiene di dirci, e la prego di avvicinarsi al microfono ed iniziare il suo intervento con l'indicazione delle generalità.

Dott. GOZZO:

Io sono Domenico GOZZO, sono Sostituto Procuratore presso il Tribunale da un mese e mezzo perchè sono arrivato il 2 giugno.

Dott. CONDORELLI:

Fa parte del D.D.A.?

Dott. GOZZO:

No, non so D.D.A..

Non so quello che vi possa interessare e che io vi posso dire.

Dott. CONDORELLI:

...

Dott. GOZZO:

Io posso parlarvi un minimo sulla sicurezza, ma non in prima persona, cioè quasi in prima persona in quanto che mia moglie è anche lei Sostituto Procuratore alla Procu-

ra di Palermo e che precedentemente ha fatto il Giudice Istruttore al Tribunale di Termini Imerese - Antonella CONSIGLIO - ed è tutelata ormai da due anni. Quindi i problemi della sicurezza un po' li ho vissuti anche in prima persona anche se part-time perchè quando esco da solo non esco con la tutela, quindi anch'io ho potuto rendermi conto dell'approssimazione nella gestione di questo genere di cose dovuta sempre (io non lo imputo a qualcuno in particolare) probabilmente proprio una mancanza di mezzi. Andiamo proprio alle cose terra a terra: non c'è la radio per comunicare e sono delle cose anche importanti.

Dott. CONDORELLI:

Come non c'è la radio per comunicare?

Dott. GOZZO:

Spesso non c'è la radio per comunicare nella macchina. Se si scassa non ce n'è un'altra disponibile, si assiste veramente a cose incredibili per riuscire a far funzionare questa radio. Cose minime che però hanno la loro importanza anche nella sicurezza: non funziona l'aria condizionata. Chiaramente che si fa? Si abbassano i finestrini. Una macchina blindata con i finestrini abbassati è una cosa veramente ridicola.

Ma non è solo questo. Secondo me, essenzialmente, (lo dico proprio sinteticamente) è sbagliata la filosofia fino ad ora, perché credo che queste scorte siano tarate sui tempi del terrorismo, cioè sul conflitto a fuoco. Cosa che non si è mai verificata in Sicilia se non nei confronti di magistrati non scortati: come LIVATINO per esempio. Quindi è chiaro che secondo me si deve ripensare totalmente alla filosofia delle scorte. La tutela di mia moglie diceva che molte di queste persone che vengono impiegate nel servizio scorta e tutela non sono preparate a farlo, vengono mandate ... come per esempio la ragazza che è morta ultimamente.

Dott. ...

Scarsa professionalità.

Dott. GOZZO:

No scarsa professionalità, forse non c'è neanche il tempo di istruirle.

Io avevo appuntato alcune cose, perchè ricordarsele tutte. Ci sono dei problemi di tipo burocratico, per esempio la tutela non può seguire la persona al di fuori del distretto, per cui anche se si tratta di uscire di un chilometro bisognerebbe avvertire l'altro distretto. Solo che dette qui si dice che è giusto, dal punto di vista burocratico è assolutamente giusto, però creano anche impossibilità di muoversi, di vivere, per le persone che ...

Sulla tutela in particolare volevo dire che in effetti il servizio di tutela è inutile, perché una sola persona che viene in macchina, e basta. Non credo che anche nel caso (che non si è mai verificato, ripeto) di conflitto a fuoco non penso che possa essere utile in questo caso. Potrebbe semplicemente nel caso di balordi, nel caso di pazzi, ma non nel caso di un agguato organizzato dalla criminalità organizzata.

Dott. CONDORELLI:

Sulla situazione dell'ufficio che cosa ci può dire?

Dott. GOZZO:

Sulla situazione dell'ufficio: io sono arrivato da un mese e mezzo, diciamo che ho avuto modo di rendermi conto un pochino dell'atmosfera tesa che c'era nell'interno dell'ufficio.

Dott. ...

Domanda ...

Dott. GOZZO:

Dopo sì. Io ero già stato trasferito, ma ho ottenuto l'anticipato possesso immediatamente dopo, una settimana dopo il 23 ed io il 2 sono arrivato e ho trovato una atmosfera abbastanza tesa (a parte leggerlo sui giornali, ma ho visto i colleghi molto tesi) ed ho assistito a delle as-

semblee perché alla Procura di Palermo c'è questa consuetudine di fare delle assemblee in cui si discutono determinati temi.

Prof. SILVESTRI:

L'atmosfera di tensione che lei ha colto l'ha accolta anche prima della strage di via D'Amelio, cioè dalla morte di BORSELLINO?

Dott. GOZZO:

Certamente, sì, sì, infatti si vedeva in queste riunioni. La prima a cui ho assistito, che è quella di giugno, è stata dedicata a problemi organizzativi, ma c'erano una parte di sostituti che avevano firmato una richiesta di ordine del giorno in cui si chiedeva "bene al pool antimafia ma ci sono anche problemi di specializzazione di magistrati in altri campi". Era chiaro che si faceva, essenzialmente, riferimento al campo della Pubblica Amministrazione in cui non c'è una specializzazione all'interno della Procura. C'è una parcellizzazione di tutti questi processi e questo crea (perché mi consta personalmente per un processo che sto gestendo in questi giorni) l'assurdità di un processo che viene aperto, poi ne viene aperto un altro da un altro collega, poi ne viene aperto un altro da un altro collega. Manca quella organicità di visione che è necessaria in questo tipo di processi. Devo dire che ho visto che già c'era tensione

anche in queste piccole cose perché, diciamo, la discussione è stata stroncata sul nascere, cioè non c'è neanche stata su questo. Si è detto: sì, sì, si devono fare, ma in realtà.... Il discorso è stato questo: c'era questa richiesta di ordine del giorno, a noi era stato comunicato un altro ordine del giorno, e si è invece parlato tutto il tempo di altri problemi, cioè di organizzazione di ufficio nei confronti del tribunale, rotazione nell'udienze, ecc.. Alla fine, alle otto, quando tutti stavano andando via, erano in piedi, si è affrontata questa discussione, quindi chiaramente si è smorzata nei fatti, si è troncata.

Dott. ...

Era già in fase di scioglimento.

Dott. GOZZO:

Era già in fase di scioglimento, non si è data la dovuta importanza ad un discorso serio.

Dott. SANTORO:

Non vi è, a parte la direzione distrettuale, una divisione per settori?

Dott. GOZZO:

No, anzi posso dire che c'è una assoluta discrezionalità, non c'è nessuna regola, nessuna. E anche nella scelta dei magistrati che fanno parte della Direzione Distrettuale Antimafia (è un dato oggettivo non dico niente di

particolare) non c'è un criterio (magari all'inizio c'era), ma con i magistrati che successivamente sono stati aggregati alla D.D.A. non si è seguito un criterio univocamente percepibile dall'esterno. Io faccio l'esempio di mia moglie (non perché io sia personalmente interessato, anzi se devo essere sincero può anche farmi piacere che non faccia parte della D.D.A. in questo momento), però mi sembra quantomeno strano che un magistrato che per tre anni si è occupato soltanto di mafia (del processo, probabilmente lo conoscete "il blitz delle Modonie") e ha mandato, oltretutto, uno stralcio a Palermo - stralcio importante che deve essere seguito da qualcuno - non venga utilizzata. Io lo dico soltanto dal punto di vista della funzionalità dell'ufficio, personalmente mi può stare benissimo che mia moglie non faccia parte della D.D.A.. Però questo fatto, per essere sincero, mi ha lasciato stranizzato.

Prof. SILVESTRI:

Della D.D.A. fanno parte magistrati con minore esperienza in fatto di mafia?

Dott. GOZZO:

Sì.

Dott. ...

Chi sono questi magistrati della D.D.A..

Dott. GOZZO:

Tutti i magistrati della D.D.A., cominciando dai meno anziani o ...

Dott. ...

...

Dott. GOZZO:

Ci sono tutti i magistrati che facevano parte del pool antimafia precedente e, quindi, per questi non c'è un problema ..., io non posso dire niente perché la competenza di queste persone è indiscussa.

Prof. RUGGIERO:

Mi sfugge la situazione Lei dice che ...

Dott. GOZZO:

In un primo momento, emesso il decreto, sono state nominate credo nove persone a far parte della D.D.A.

Prof. RUGGIERO:

Non avevano competenza ...

Dott. GOZZO:

No, no, nessuno. Successivamente sono state aggregate altre persone, altri giovani. Alcuni sì, il discorso è sempre quello: bisogna vedere che cosa si intende per esperienza pregressa, perché a questo quasi tutti siano ad esperienza pregressa. Non lo so, è chiaro che questo è un criterio che la legge non ha esplicitato in maniera chiara lasciando campo alla discrezionalità più assoluta. Quindi,

questa è una cosa che ho voluto notare, cioè la discrezionalità nelle scelte (che giusta, non sto a dire che non ci debba essere discrezionalità), ma un minimo di trasparenza ..., questo è quello che mi ha stupito.

Poi, c'è stata la riunione del 14 luglio.

Dott. SANTORO:

Non è stata esplicitata con un criterio ...

Dott. GOZZO:

Non è mai stato esplicitato C'è una collega che sicuramente è più anziana di queste persone che ultimamente sono entrate a far parte della D.D.A. - è la collega Enza SABATINO che è mia collega di stanza, che ha il processo RUSSO che è uscito sui giornali per la vicenda FALCONE - che non è stata inspiegabilmente inserita all'interno della D.D.A..

Dott. MATERIA:

Ci sono donne nella D.D.A.?

Dott. GOZZO:

C'è la collega Teresa PRINCIPATO e basta, credo che sia l'unica donna.

C'è stata questa riunione il 14 luglio (che è stata l'ultima a cui ha partecipato Paolo BORSELLINO, era seduto due sedie dopo di me), era una riunione che era stata convocata per i saluti prefestivi e per parlare anche di

tutta una serie di problemi che dopo la morte di FALCONE erano apparsi sui giornali (in questo momento non mi ricordo la scaletta, mi ricordo, tra gli altri, i processi "mafia e appalati"), cioè i vari colleghi erano chiamati a riferire sui processi che avevano gestito.

Su "mafia e appalti", quindi, c'era il collega PIGNATONE (se non ricordo male) e doveva esserci anche il collega SCARPINATO che però non potè venire per problemi di famiglia.

Ho visto proprio questo contrasto più che latente, visibile, perchè proprio BORSELLINO chiese e ottenne che fosse rinviata, perché al momento aveva dei problemi, la discussione su questo processo e fece degli appunti molto precisi: come mai non fossero inserite all'interno del processo determinate carte che erano state mandate ...

Dott. SANTORO:

Quale processo?

Dott. GOZZO:

"Mafia-appalti", quello SINO per intenderci. Fece queste affermazione: come mai non fossero contenute queste carte all'interno del processo e, poi, disse anche che c'era ...

Prof. RUGGIERO:

Di che carte si trattava?

Dott. GOZZO:

Si trattava di carte che erano state inviate (quello che ho sentito là, chiaramente, posso riferire) alla Procura di Marsala - e nella fattispecie dal collega INGROIA, che adesso è anche lui alla Procura di Palermo - che era lo stesso processo però a Marsala. C'erano degli sviluppi e, quindi, erano stati mandati a Palermo e lui si chiedeva come mai non fosse stata seguita la stessa linea (insomma credo di aver capito dal ...) e, poi, diceva che c'erano dei nuovi sviluppi (in particolare un pentito di questi che ultimamente aveva parlato), e sono rimasto sorpreso perché dall'altra parte si rispose: "ma vedremo". Cioè, di fronte ad un offerta così importante (io riferisco i fatti): "Ma vedremo, se è possibile, ma è il caso di acquisirlo".

Prof. RUGGIERO:

...

Dott. GOZZO:

Cioè da parte del relatore ...

Dott. ...

Il collega PIGNATONE era il relatore.

Dott. SANTORO:

Relatore e anche titolare del processo?

Dott. GOZZO:

Titolare del processo insieme a SCARPINATO dovrebbe essere se non ricordo male (però, ripeto, SCARPINATO non era presente alla riunione).

Questo per la riunione, diciamo, del 14 luglio.

Successivamente c'è, perché è stata resa nota dai giornali, riunione del 20 luglio, subito dopo la morte di BORSELLINO. Non so che dirvi su questo, certo è un fatto che ha scosso un po' tutti. C'erano colleghi che piangevano e non si rendevano Io ero in ferie, ma sono tornato immediatamente.

Prof. RUGGIERO:

Che è successo?

Dott. GOZZO:

E' successo che verso le dieci e mezzo si è sparsa la notizia che c'era questa riunione. In particolare la collega PRINCIPATO ci disse che il procuratore GIAMMANCO le aveva telefonato la mattina dicendo che voleva sottoporre a tutti i sostituti le sue dimissioni, e che in presenza di una fiducia data da tutti i sostituti lui le avrebbe ritirate.

Successivamente, invece, non si capiva più se er il Procuratore che la voleva, o non la voleva questa riunione (è andato in riunione perché, poi, alla fine ci siamo risolti ad andare a fare questa riunione ed eravamo quasi tutti presenti).

I colleghi LO FORTE e PIGNATONE - che dagli altri venivano indicati come i più vicini al Procuratore - dissero che in effetti il Procuratore aveva voluto a tutti i costi questa riunione, che loro non erano d'accordo perché secondo loro era uno sbaglio, ma il Procuratore aveva insistito, si era intestardito e aveva voluto questa riunione. Venne anche il Procuratore Generale, se non sbaglio, ad introdurre un momento i lavori e ha parlato per pochissimi momenti invitandoci all'unità.

Poi, si è sviluppata la discussione (comunque più che discussione la contrapposizione, non c'è stata una discussione reale perché era chiaro che c'era una spaccatura così profonda che non c'era nessuna possibilità di sanarla in quella sede). Quindi, si è preso atto di questa spaccatura non ritenendo opportuno uscire all'esterno con un documento in cui c'erano 15 sostituti che dicevano: "Sì, diamo la nostra solidarietà, e 15 dicevano no", perché chiaramente avrebbe avuto una forza dirompente.

Dott. ...

Che cosa si decise?

Dott. GOZZO:

Si decise di non procedere, di non fare nulla.

Prof. RUGGIERO:

E i successivi documeti ...

Dott. GOZZO:

Io ho sottoscritto quello di solidarietà ai colleghi. Ho partecipato a queste riunioni, e voglio specificare perché ho sentito dire tante cose dai colleghi ...

Prof. RUGGIERO:

...

Dott. GOZZO:

Il nostro documento era complesso perché c'erano persone che si sentivano o meno di dare solidarietà sulle due parti. Per quanto riguarda la prima parte la solidarietà è totale e assoluta; per quanto riguarda la seconda parte la solidarietà è più sfumata però nello stesso tempo noi ci siamo resi conto della oggettiva impossibilità di continuare a lavorare in questo modo, perché c'era un clima di assoluta spaccatura. Spaccatura (io riferisco quello che ho visto) occasionata dalla figura del Procuratore (io penso), perché non credo che ci siano delle spaccature tra i colleghi, se non sanabili. Quello che ho potuto sentire in questi giorni sono le cose che vi hanno detto i colleghi che mi hanno pre-

ceduto. E' inutile che vi ribadisco le cose che loro mi hanno detto, in presenza di questo genere di cose di cui io non ho modo di dubitare. Non vedo per quale motivo, oltretutto, dubitare dei diari di Giovanni FALCONE o da quanto dichiarato dallo stesso, perché oltretutto mia moglie che partecipava anche alla riunione dei verdi mi disse che FALCONE aveva espressamente detto, in una di queste riunioni, che lui era andato via dalla Procura proprio perché non riusciva a lavorare alla Procura di Palermo. Lo aveva detto davanti a tutti in maniera chiara e semplice, quindi non vedo perché dubitare di quanto è scritto in questi diari.

Dott. ...

....

Dott. GOZZO:

A una riunione dei movimenti riuniti. Quindi, diciamo, che la mia adesione c'è nei fatti da questo punto di vista.

Prof. RUGGIERO:

Il suo rapporto con il Procuratore GIAMMANCO?

Dott. GOZZO:

Il mio rapporto con il Procuratore GIAMMANCO dal punto di vista umano è stato ottimo nel senso che io non ho da dire nulla nei confronti di GIAMMANCO che dal punto di vista manageriale credo che sia uno dei migliori Procuratori

(e ce lo ricorderemo anche in futuro) però non credo che la questione stia qua. Dal punto di vista manageriale credo che la Procura di Palermo non sia stata mai dotata di tanti mezzi tecnici come in questo momento. La capacità di gestione dell'ufficio è indubbia, cioè dal punto di vista della gestione di questo genere di cose indubbia, per quanto riguarda il resto io posso parlare di questo mese e mezzo e vi ho già riferito delle mie perplessità.

Dott. ...

Lei quindi dice che l'immagine del Procuratore sarebbe appannata da queste questioni riguardanti il rapporto con FALCONE, alcuni hanno parlato

Dott. GOZZO:

Anche questo mi costa, però sempre mi dispiace dirlo non per sentito dire. In questo caso posso dire quasi in prima persona, perchè tramite mia moglie che è collega di stanza del dott. INGROI e quindi ha avuto modo di parlare con lui di questi problemi proprio pochi giorni prima che succedesse tutta questa cosa. Il collega INGROI le aveva riferito che BORSELLINO che fino a qualche tempo fa non aveva nessuna intenzione di spostarsi da Palermo per questa ventilata ipotesi della Super-Procura, stava incominciando a prendere in esame questa possibilità di allontanarsi da Palermo.

Dott. ...

...

Dott. GOZZO:

Certo è meglio che chiedete.

Dott. ...

E' vero che BORSELLINO andava a riferire sempre

...

Dott. GOZZO:

Il discorso è che voi dovete leggere tutte queste cose anche alla luce di ciò che è accaduto a suo tempo per il contrasto MELI-FALCONE. E' chiaro che da parte di tutti questi colleghi c'era una notevole ritrosia a cominciare un'altra bagarida davanti al Consiglio Superiore della Magistratura come quella che si era tenuta tre o quattro anni fa, perché evavano l'impressione che si potesse uscirne tutti perdenti, quindi nonostante avessero degli elementi, non li ritenevano forse sufficienti o, comunque, non ritenevano in quel momento di dover dar corso a questo genere di cose. Però ecco che all'esterno, con persone non amiche si riferissero in questo modo non significa ... è chiaro che vi dobbiate rifare a quelle che sono le vere persone con cui loro si confidavano. E sono poche le persone con cui loro si confidavano: Giovanni FALCONE e Paolo BORSELLINO.

Dott. SANTORO:

Tu hai detto ad un certo punto e, poi, ti sei interrotto: "Ho partecipato alle riunioni per quanto riguarda la solidarietà a questi documenti, se ne sono dette tante ...", poi qualcuno ti ha interrotto.

Dott. GOZZO:

Volevo dire che queste riunioni erano assolutamente pubbliche, nel senso che si tenevano sì nelle stanze di alcuni sostituti, ma chiunque poteva entrare. Vi hanno partecipato, per esempio in alcuni casi il collega LO FORTE che non fa parte di questa cordata e anche il collega PIGNATONE è entrato, chiunque voleva entrare poteva entrare a queste riunioni.

Vorrei dire questo perché alcuni colleghi per non prendere posizione hanno detto: "Noi non siamo a conoscenza dei fatti". Io direi che non sono voluti venire a conoscenza dei fatti, perché io dopo la morte di BORSELLINO ho sentito il bisogno di sentire quello che mi dicevano questi colleghi, tutti i colleghi. Se loro non lo hanno sentito

Dott. SANTORO:

Tu hai parlato di quella riunione in cui notasti questo contrasto, su mafia e appalti. Ci potresti dire qualche cosa di più preciso, cioè questa ..., questa richiesta di chiarimenti, di precisazioni da parte di BORSELLINO.

Dott. GOZZO:

Probabilmente potete chiedere anche qualcosa di più interessante su questo famoso rapporto dei ROSSA su "mafia e appalti" anche a mia moglie - Antonella CONSIGLIO - perchè mia moglie ha avuto modo di consultare queste carte proprio per il processo che ha fatto a Termini Imerese che si riferiva a SINO che orbita in quell'area di Termini Imerese e delle Madonie.

Lei mi riferiva che probabilmente in un primo momento questo rapporto poteva sembrare non significativo, ma che in effetti offriva notevoli spunti di attività investigativa. Questo è quello che io ... (non l'ho letto personalmente, quindi non vi posso riferire in prima persona).

Dott. DE GREGORIO:

Sua moglie ha fatto questo processo ...

Dott. GOZZO:

Non solo questo, questo è il più importante.

Dott. DE GREGORIO:

Ieri ci è stato detto che non era stata utilizzata nella D.D.A.. Sua moglie ha richiesto di entrare nel D.D.A. oppure ...

Dott. GOZZO:

Non c'è una richiesta. Voltiamola da l'altro punto: secondo me non è stata mai interpellata.

Dott. DE GREGORIO:

Lei non è stata mai interpellata?

Dott. GOZZO:

No, mai interpellata. I colleghi che sono stati nominati, gli ultimi colleghi che sono stati nominati, sono stati nominati il giorno stesso in cui lei è arrivata: uno di questi è arrivato lo stesso giorno di mia moglie.

Dott. SANTORO:

Chi era?

Dott. GOZZO:

Il collega Salvatore PILATO.

Dott. SANTORO:

E questo collega PILATO è figlio di magistrato?

Dott. GOZZO:

Sì, il padre è il Presidente del Tribunale dei Minorenni.

Dott. SANTORO:

Ed è più anziano di tua moglie?

Dott. GOZZO:

Sì.

Dott. SANTORO:

Che esperienze ha avuto precedentemente?

Dott. GOZZO:

Questo è meglio che lo chiedete a lui. Io so che è stato a Trapani, mi dicevano misure di prevenzione, ma più di questo non so.